



Maxi celebrazione del 6 gennaio in Campidoglio con circo, cori e giochi
Al Villaggio globale festa multietnica con i bambini
All'Eur una «nonnina» in canoa regalerà doni ecologici e cibi naturali
Marionette e burattini della famiglia Accettella al Teatro Mongiovinio

Una regina sulla scopa

Feste per tutte le tasche e tutti i gusti saluteranno il ritorno della Befana. Il Comune si mobilita per rinverdire i fasti dell'Epifania con uno spettacolo sulla scalinata dell'Araceli. Al Centro sociale «La Maggiorina», al Luna Park e al Villaggio Globale giochi, spettacoli e doni per i bambini extracomunitari. Calze appese ovunque in attesa di essere riempite stasera con dolci e regali.

DANIELA AMENTA

Arriverà domani, «a bordo» della sua scopa di legno. Puntuale come ogni anno, forse con qualche acciacco in più, ritorna la Befana. La festa, dunque, sta per essere celebrata attraverso una serie di iniziative. Eccone alcune.

La befana degli immigrati: Domani, dalle 9.30 alle 14.00, al parco giochi del Luna Park dell'Eur, i bambini di tutte le razze e culture potranno per l'intera mattinata divertirsi insieme, usufruendo delle «meraviglie» del Luneur. Ai piccoli extracomunitari saranno regalati giocattoli e alle loro famiglie pacchi alimentari. La manifestazione ludica, promossa dalla Caritas e dalla Commissione Commercio del Comune, si concluderà con una messa officiata da Monsignor Di Iorio.

Epifania in Campidoglio: Sempre domenica, con inizio alle ore 15.00, lungo le scalinate dell'Araceli e del Campidoglio, verranno colli-

verdiani, somali, filippini, latino-americani e naturalmente romani. Giochi a partire dalle 15.00, spettacolo teatrale a cura della compagnia «Bagatelle Flambe» e sorprese a non finire. Ingresso libero.

Befana in Canoa: I bambini che, domenica mattina al laghetto dell'Eur, consegneranno ai responsabili dell'appuntamento verde l'abete natalizio, riceveranno in dono una «befanina ecologica» e potranno fare un giro in canoa. La manifestazione, giunta al secondo anno di vita, organizzata dalla Lega per l'Ambiente, dall'associazione di kayak Acquacorrente e dall'Amnu si propone di raccogliere un gran numero di albe-relli, che verranno utilizzati per il rimboscamento di alcune zone del Reatino. La Befana ammirerà nel laghetto con una grande calza. Musica, giochi e spettacolo di aquiloni. Altro punto di raccolta degli abeti sarà istituito a Villa Pamphili, Porta San Pancrazio.

Befana alla Maggiorina: Presso il centro socio-culturale di via Benicivenga 1, a partire dalle ore 10, tutti i bambini della città sono invitati a portare giochi che non usano più (purché funzionanti) per donarli ai coetanei meno fortunati. Ospiti di riguardo della festa saranno i piccoli della comunità somala dell'albergo

World Dokki e spettacoli vari al suono di comaruse.

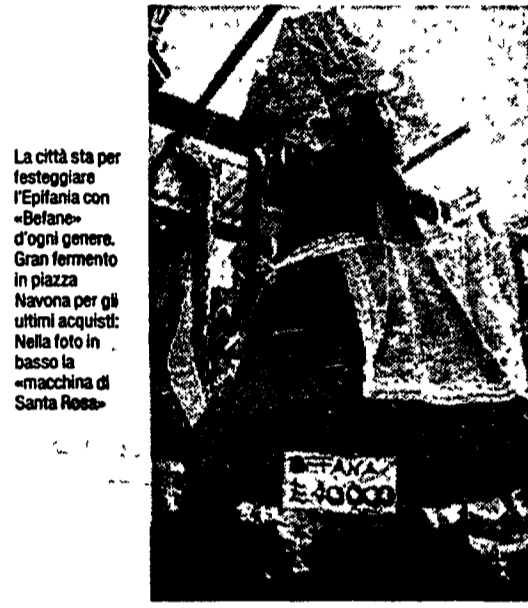
Viva la Befana: L'Associazione «Europae Familia» organizzata, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune, una corsa ciclistica per chiunque vorrà partecipare. Coloratissime macchine d'epoca apriranno i cortei per una lunga passeggiata ecologica che partirà da vari quartieri e si concluderà a S. Pietro. Appuntamenti alle 8.30 a Piazza Elio Callisto, via Tor de Schiavi 214 e via Gregorio VII 220. Alle 11, invece, con partenza da Castel S. Angelo, sfilerà il corteo storico-folkloristico con i Re Magi.

Befana della Polizia: Al teatro Brancaccio (via Merulana 244, ore 10) il sindacato autonomo di polizia ha invitato numerose personalità del mondo dello spettacolo per salutare la vecchiaia sulla scopa. Da Luca Barbarossa a Enrico Ruggeri, da Mietta a Jovanotti per trascorrere una giornata in musica.

Marionette: Si rinnova, anche quest'anno, la lunghissima tradizione della famiglia Accettella che al Teatro Mongiovinio (via Genocchi, 15) alle ore 16.30 presenterà un piccolo show con marionette, mimì e burattini. Da un'immensa calza i bimbi estrarranno pacchi dai quali usciranno, come per magia, i personaggi dello spettacolo. Prezzo, 12 mila lire.



Carbone a 1500 lire
mandorle a 2000
ma il più caro è...



La città sta per festeggiare l'Epifania con «Befana» d'ogni genere. Gran fermento in piazza Navona per gli ultimi acquisti. Nella foto in basso la «macchina di Santa Rosa».



Un sacco di carbone per il ministro Prandini. La Befana del Wwf lo ha punte perché responsabile della situazione dei trasporti italiani

Strega per il mondo cattolico
fata nel periodo pre-cristiano
Per un decreto governativo
ha rischiato di essere abolita
L'hanno salvata le proteste

Befana «rubacuori» da 2000 anni

Perfino Gioacchino Belli lodò le gesta della «Befana da la cappa der camino» con una deliziosa poesia in romanesco. Una storia lunga e avventurosa, quella della vecchia sulla scopa che da secoli attraversa il cielo incurante della moderna tecnologia.

La Befana, coniazione della parola greca «epifania» che significa apparizione, è una festa antichissima. Quando già a Roma la nascita di Cristo si celebrava il 25 dicembre, la Chiesa d'Oriente cominciava a solennizzarla il 6 gennaio. Fu l'intervento di papa Giulio II (1443-1513) a mettere ordine nelle cose, stabilendo un giorno fisso per la cerimonia che, nella religione cattolica, coincide con l'avvento del Re Magi. Secondo gli studiosi, il mito della Befana risale a tradizioni magiche precristiane: nell'Eu-

ropa contadina si usava bruciare il fantoccio di una strega per allontanare presenze malediche dai campi e favorire il raccolto.

L'Epifania chiude il ciclo delle festività invernali e segna l'inizio del carnevale. Centro del rito, nella nostra città, è piazza Navona. Un secolo fa la festa dilagava per i vicoli del rione, le vetrine dei negozi venivano abbellite con festoni e colonne di forme di pecorino e parmigiano. I dilettanti agghindavano le proprie bancarelle e alle finestre degli antichi palazzi veniva appesi pupazzi di cenci o stoppa. Musica, balli e giochi salutavano l'arrivo della vecchia signora, capace di dispensare dolci e balocchi per i bimbi buoni o nero carbone per i birichini. La famigerata calza, appesa al

camino, doveva essere riempita a mezzanotte e in alcune famiglie, per facilitare il compito alla Befana, la porta di casa era lasciata socchiusa. Il poeta Gigi Zanazzo, in un testo del 1881, raccomanda ai più piccoli di lasciare alla vecchia, per accattivarsela, una parte della propria cena consistente in «un piattone di insalata, una pagnotta/sana

sana, una scodella de minestrone».

Nel '78 il consueto appuntamento con la Befana venne interrotto per austera decisione del Governo. Otto anni più tardi, a cavalcioni della sua intramontabile scopa, l'anziana signora tornò ufficialmente nel calendario delle festività annunciate da una nota di Palazzo Chigi. Quando un de-

creto tentò di farla sparire dalla circolazione, si scatenò un vero e proprio putiferio. Un quotidiano romano promosse, addirittura, una raccolta di firme perché la festa venisse ripristinata.

Aderirono 321.826 persone, un mini plebiscito, tant'è che l'onorevole Andreotti, presidente del Consiglio all'epoca del «fattaccio», s'affrettò a dichiarare di non essere stato il responsabile dell'abolizione.

Esiliata dai politici e rimpariata per volontà popolare, la Befana è ormai un'istituzione a tutti gli effetti. Una ragnatela di rughe e l'aspetto «grinzoso» non sono nespiti nel corso del tempo, a scalfire quel suo fascino intrigante capace ancora di emozionarci e di riportarci ai giorni magici dell'infanzia.

La «vecchia» più amata dai bambini italiani avrà pure le scarpe tutte rotte, ma certo non difetta di calze: basta girare per le sue «succursali» in Piazza Navona per trovarne di tutti i tipi, di maglia e di sacco, di pizzo nero per befone con glamour e di pannello per quelle fredde. Finiti i tempi in cui si potevano deperdere le nonne di calze pesanti (probabilmente sono finite anche le nonne che le portavano) da appendere sotto al camino (le calze, non le nonne), oggi chi vuole rinnovare la tradizione deve orientarsi fra la vasta offerta di calzini e calzoncini in bella vista sulle bancarelle. Dove, probabilmente, l'unico criterio da seguire è direttamente proporzionale alle tasche.

Si parte dalla modica cifra di 2.500 lire per il calzino «scrauso» di tela o di velo cucito con quattro punti e si arriva alla supercalza di maglia (per befone con la gotta?) a lire 150 mila. In mezzo ce n'è per tutti i gusti: le calze di pannello «griffate» da Walt Disney con paperini e topolini vengono 7.000 lire, quelle rustiche in tela di sacco possono raggiungere le 35.000 lire, ma in compenso sono talmente grandi che per riempirle dovrete spendere cinque volte di più. Per l'occasione si ricicla anche il caro vecchio Babbo Natale versione calzoncino, con tanto di pon pon so-

9.000 lire. E chi ne ha abbastanza di vecchie e babbi, può comprarsi una calza a forma di tiloso della Roma o di gatto Silvestro.

Anche i nostalgici del presepio e i simbolisti hanno la possibilità di sbizzarrirsi con una multiforme varietà di statuine e pupazzetti a forma di befana. E se quelle col faccino di terracotta costano un salasso (95.000 lire), vi potete salvare con quelle di plastica, con gli occhiali storti (9.000 lire). I sintetici apprezzeranno la sola scopa a lire 14.800 con campanellini e «agrifoglio», mentre chi cede a tentazioni superstitiose ha un'intera bancarella a disposizione che coniuga befone e cometti torti, feni di cavallo e scopette fatte a mano.

E per riempirle? Quelle già confezionate costano una cifra, e precisamente 10.000 quelle da tre chucche e un torroncino, fino a un massimo di 200 mila lire per un calzoncino. Esiste anche una misteriosa calza grigia a 10.000 lire, che un cartellino avverte essere «piena di scherzi», non meglio precisati. Il riempimento con carbone nero vi costa 1.500 lire all'etto, con le mandorle caramellate 2.000, col croccante 4.000 e con il cioccolato 5.000 per quattro barrette. Sempre che la vostra bilancia non vi segnali che per quest'anno è meglio rinunciare ai dolcetti della Befana... □ R.R.

Sezze Romano

Calze piene con baby-squadre al lavoro

Alle prime luci del 6 gennaio a Sezze, in piazza San Pietro, quasi per magia spunta una casetta con tanto di porta, tegole e camino: è la casa della Befana. È qui che a partire dalle 15.00 i bimbi dal due al sette anni potranno ritirare le calzette che bambini più grandi hanno preparato per loro. L'iniziativa, che si ripete ormai da sette anni, è dell'assessorato alla cultura del comune setino e della ludoteca «Orso Rosso».

Ogni anno, nei giorni precedenti la Befana, circa mille calze vengono riempite di leccornie da bambini organizzati in una vera e propria catena di montaggio: ci sono gli «insaccatori» che dispongono i dolciumi nelle calze, i «carbonari» che rompono il carbone, gli «operatori ecologici» addetti alla rimozione di scatole vuote ingombranti, e così via.

Il 6 gennaio, poi, tutti in piazza ad aspettare la «vecchina»: prima del suo arrivo un animatore della ludoteca racconterà la «vera storia» della Befana e inviterà grandi e piccini a chiamarla a viva voce. Armata di scopa di saggina e imbucata nel suo fazzolettone, la Befana farà la sua apparizione, inizierà la distribuzione delle calze e presenzierà all'estrazione di una lotteria in suo onore. □ Fe.Ma.

Velletri

Niente camini E la «signora» sceglie la torre

Non c'è un camino in piazza Cairoli a Velletri, e per scendere la Befana si servirà della torre che domina lo slargo: aiutata a raggiungere terra dai vigili del fuoco del locale distaccamento, la «vecchietta» dispenserà caramelle, palloncini variopinti, cenere e carbone per i bimbi con più di una disubbidienza all'attivo, offerti dai commercianti della cittadina dei Castelli Romani.

Prima ancora, però, presso gli Istituti per l'assistenza sociale, gli abitanti di Velletri potranno depositare giochi e giocattoli che i boy-scout, consegneranno alla Befana, quindi ai legittimi e festosi destinatari: i bambini.

Alle 10.30, sempre da piazza Cairoli, partirà una «passeggiata podistica» alla quale potranno iscriversi grandi e piccini che, complice il bel tempo, potranno godere delle bellezze velletrane. I primi arrivati verranno premiati in concomitanza con i vincitori del concorso per le scuole elementari dal tema scontato: «La Befana».

A Velletri sono ormai cinque anni che alla Vecchia sulla scopa viene riservata una simile festosa accoglienza: quest'anno la giornata è firmata dal «Comitato per la discesa della Befana 1991» e patrocinata dall'assessorato allo Sport e turismo della cittadina. □ Fe.Ma.

«Macchina di Santa Rosa» Un progetto miliardario

Al 3 settembre mancano ancora molti mesi, ma dalla «macchina di Santa Rosa», che in quel giorno viene trasportata per le vie di Viterbo, presto dovrà occuparsi il consiglio regionale. Lunedì prossimo sarà infatti depositata alla Pisana una proposta di legge, primo firmatario il consigliere comunista Luigi Daga, che suggerisce di far fare alla manifestazione, pluricentaria e unica nel suo genere, un vero e proprio salto di qualità.

È dal 1663 che la cittadina viterbese onora la sua protettrice con una manifestazione tutta imperniata sulla «macchina», una costruzione architettonica di cartapesta, alta circa 30 metri e pesante 3 tonnellate in cima alla quale domina la statua di Santa Rosa. La «macchina», rinnovata ogni 5 anni, viene trasportata a spalla da cento uomini appartenenti al «Sodalizio dei facchini di S. Rosa». Uno spettacolo

suggestivo, di forte richiamo turistico, che la proposta di legge comunista vuole potenziare e sottrarre alla episodicità. Alla regione si chiede di intervenire con uno stanziamento di 5 miliardi ogni quinquennio «che in sede di prima applicazione verrà erogato entro tre mesi dalla data di approvazione della legge stessa». Attualmente per allestire la «macchina» si spendono circa 500 milioni ma, a giudizio del consigliere Daga, «il risultato non è all'altezza della manifestazione: il cospicuo finanziamento permetterebbe al comune di Viterbo di affidare il disegno della «macchina» ad un artista «di chiara fama» che, in collaborazione con gli artisti viterbesi e con il «Sodalizio» stesso, ne curerebbe anche la realizzazione. Il progetto prevede inoltre la creazione di un museo dove collocare le «macchine» via via costruite, consentendo a cittadini e turisti di ammirarle tutti i giorni dell'anno e non solo il 3 settembre. □ Fe.Ma.

Frosinone

Bambini artisti tra gli aquiloni per festeggiare

Ad animare il cielo di Frosinone la mattina dell'Epifania non sarà una vecchia a cavallo di una scopa ma un trionfo di aquiloni a piani tridimensionali.

L'esibizione dei «cervi volanti» è stata voluta dal Comune ed è solo uno dei tanti appuntamenti che per tutta la giornata terranno impegnati i bambini del capoluogo ciociaro.

Alle 10.00, dal campo sportivo «Bruno Zauli», partirà la prima maratona della Befana, non agonistica e aperta a tutti, che per 10 chilometri condurrà gli improvvisati atleti nella zona pianeggiante della città. Ai vincitori andranno premi offerti dall'amministrazione comunale.

Nel primo pomeriggio, alle 15.30, la festa si sposterà all'interno del teatro Sant'Antonio dove spettacoli di animazione per bambini prederanno l'esibizione dell'orchestra dei piccoli musicisti della scuola media del conservatorio, diretti dal maestro Roberto Gianoglio.

Sempre nel teatro arriverà la Befana (sponsorizzata da un supermercato della zona), che ai bambini iscritti al centro sociale del comune donerà calze colme di dolciumi e balocchi, per i più buoni, di cenere e carbone per i discoli. □ Fe.Ma.

Marina di Pescara

«Viva la pineta» Epifania ecologica come regalo

È un sacco pieno di ecologia e di voglia di verde quello trasportato dalla Befana che atterrerà a Marina di Pescara Romana, una frazione di Montalto di Castro.

Domenica mattina, oltre alle immancabili calze trasportate su un carretto guidato da un Babbo Natale e ben due «vecchiette», ai bambini verranno distribuiti esemplari di «pino marittimo» da piantare tra la vegetazione, a «macchia mediterranea», che costeggia la spiaggia.

Degradata e invasa dai rifiuti, la pineta di Pescara Romana è stata adottata due anni fa dalla cooperativa di giovani ecologisti di «Tombolo» che, dopo averla ripulita varie volte ed essersi battuti contro l'assalto delle vedette auto, in occasione dell'Epifania hanno pensato di coinvolgere i più piccini e sensibilizzarli alla salvaguardia di questo pezzo di verde nocco, tra l'altro, di fauna.

Alla presenza del sindaco di Montalto di Castro e di rappresentanti della Guardia Forestale che ha contribuito indicando i siti per le piantumazioni, i bambini di Pescara, vanga e annaffiatoio alla mano, scaveranno buche e irroreranno gli alberelli. A «lavoro» finito, saranno ricompensati con giochi e dolciumi, tutti rigorosamente ecologici. □ Fe.Ma.